COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

4 agosto 2020

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 4 AGOSTO 2020

expert

TRIUMPH



TURISMO

Libero consorzio, progetto di Ragusa, Comiso e Scicli per promuovere gli Iblei

Un permottamento gratis a chi ne prenota almeno tre. E' il succo della formula 3x2 attivata dagli enti locali nei ritorali in collaborazione con le strutture ricettive.

LAURA CURELLA pag VI

MODICA

Opere pubbliche, D'Antona critica «Il piano c'è ma i lavori sono fermi»

ADRIANA OCCHIPINTI pag VIII

VITTORIA

Vico Messina, i residenti denunciano «Troppo caos: non si può vivere qui»

NADIA D'AMATO pag IX



CICLISMO

Caruso trionfa in Spagna e gli sportivi ragusani celebrano il campione

La prima gara professionistica post-Covid è stata vinta dal ragusano Damiano Caruso. Gli appassionati di tutta la provincia hanno fatto quadrato per celebrarne l'impresa.

SALVO MARTORANA pag XIII



MASCHERATEVI

Allarme del manager dell'Asp Angelo Aliquò: «Non indossare la mascherina è da irresponsabili, è pericoloso per se stessi e per gli altri»

LUCIA FAVA pag II

I FINANZIAMENTI

«La Regione stanzia un milione di euro per la sanità iblea Sono solo briciole»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag II



L'ASSISTENZA

Scicli, Pozzallo e Chiaramonte manterranno i presidi territoriali

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag III



POZZALLO

Sotto controllo i 239 migranti nell'hotspot, ma i contagi aumentano

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag IV





SANTA CROCE

Rissa tra immigrati che si feriscono a colpi di bottiglie Presi e denunciati

SALVO MARTORANA pag V

RAGUSA

«Le restrizioni impediscono l'organizzazione della Fam»

LAURA CURELLA pag VII





RAGUSA

Uffici giudiziari Temperatura corporea resta la misurazione

SALVO MARTORANA pag III

MODICA

Vandali in spiaggia Abbate: «Perché rimuovere i distanziatori?»

ADRIANA OCCHIPINTI pag VIII



La Sicilia

Scoprire Ragusa promuovendo i pernottamenti



Il progetto è finanziato anche dall'ex Ap con la collaborazione di Scicli e Comiso

Formula 3x2. E' stata prevista una notte in omaggio per chi ne prenota almeno tre con l'offerta da parte delle strutture ricettive

LAURA CURELLA

"La prima notte la scopri, la seconda te ne innamori, la terza è gratis". Questa in sintesi la formula del progetto di promozione turistica 'Discovery Ragusa" presentato ieri mattina presso il palazzo della Provincia attraverso il portale web dedicato e lo spot social. Presenti all'incontro il Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, il sindaco di Ragusa Giuseppe Cassì, dal sindaco di Scicli Vincenzo Giannone ed il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari. Ed ancora, presente l'assessore al Turismo del Comune di Ragusa, Ciccio Barone. Il progetto di promozione turistica, finanziato anche dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa, prevede per il visitatore e il turista che arriva in provincia di Ragusa la formula del 3X2 ovvero di una notte di pernottamento in omaggio, offerta dalle strutture ricettive del territorio, prenotandone almeno tre. Il pacchetto include speciali visite guidate e, per chi arriverà attraverso le compagnie Tayaran Jet e Virtu Ferries, anche transfer gratuiti dall'aeroporto di Comiso e dal porto di Pozzallo.

L'iniziativa è nata dalla collaborazione dei Comuni di Ragusa, Scicli, Comiso e Santa Croce Camerina, in seno al tavolo di confronto degli Stati generali del turismo ibleo attivo sin dai primi mesi del 2020 ed operativo in modalità virtuale anche durante il lockdown. La capacità di programmare e di fare rete è stata una delle caratteristiche del progetto che ha convinto il commissario del Libero consorzio, Piazza, il quale ha assicurato piena disponibilità da parte dell'ex Provincia a stare a fianco ad iniziative di questo respiro, in grado di puntare allo sviluppo del turismo ibleo in un periodo molto difficile per l'economia locale.

Il progetto sarà attivo fino al 31 dicembre, nell'ottica di destagionalizzare i flussi turistici sfruttando la capacità ricettiva di un territorio che ha molto da offrire anche nei mesi meno caldi. Nel corso della presentazione è stata avanzata l'ipotesi, condivisa dai rappresentanti degli enti coinvolti di allungare il periodo della promozione qualora le premesse venissero confermate. Insieme alla promozione online proprio sui siti delle compagnie coinvolte da ieri è attiva una piattaforma web dedicata, "Discovery Ragusa", dove sono già registrate le strutture aderenti alle associazioni di categorie. Nel corso dell'incontro è stato inoltre specificato che sarà possibile aderire anche ai Comuni del comprensorio ragusano che finora non hanno partecipato al progetto, così come alle strutture turistiche che ancora non si sono registrate. Lo spot social, della durata di 60", pubblicato ieri pomeriggio sui profili social dei Comuni proponenti, ha l'obiettivo di veicolare l'immagine del territorio ragusano a livello nazionale mentre il portale ha già riscontrato le prime richieste di prenotazione, in arrivo dall'Isola di Malta.

II PACCHETTO. Include speciali visite guidate oltre che transfer gratuiti dall'aeroporto La Torre di Comiso e dal porto di Pozzallo

La Sicilia
COMISO

Panchine distrutte, Schembari: «Vandalismo assurdo»

COMISO. Vandalizzata la piazzetta adiacente la scuola "Senia" di Comiso. Distrutte le sedute in pietra. Duro il commento del primo cittadino Maria Rita Schembari: "Alcuni, perché deve essere stato sicuramente un gruppo, vandali, da definire rifiuti della società, hanno visto bene di distruggere per il puro piacere di distruggere. Non so neppure con quale mezzo abbiano potuto portare a termine un'azione del genere. Secondo me ci sono saltati sopra con le ruote del motorino. Non ho idea di come si possano sfaldare in questa maniera dei sedili così resistenti. Non c'è una ragione per fare atti del genere. Non posso trovare una giustificazione che non sia l'assoluto vuoto cerebrale in cui si possono concepire brutture del genere. Ho immediatamente informato – continua il sindaco - i carabinieri, la polizia di Stato e la polizia municipale. Ieri mattina hanno fatto i rilievi necessari e stanno acquisendo le immagini delle telecamere private che si trovano lungo tutto il perimetro della piazzetta. Le indagini si sono avviate e permetteranno di trovare i responsabili. Bisognerebbe, però, fermarsi un attimo ad interrogarsi sul perché di tanta violenza su cose che servono al benessere della collettività".

VALENTINA MACI



Scicli, c'è un altro positivo al covid il sindaco Giannone convoca il Coc

SCICLI. Scicli ha un nuovo caso di persona positiva al Covid 19. Lo ha reso noto nel pomeriggio di ieri l'amministrazione comunale che non esclude si tratti di un caso legato al precedente della settimana scorsa. Appresa la notizia, il sindaco di Scicli, Enzo Giannone, ha riunito in modo urgente il Coc di protezione civile per valutare le misure urgenti da adottare. Si è iniziato a perimetrare il quadro epidemiologico per cercare di circoscrivere la diffusione, mentre i dati vengono trasmessi in tempo reale all'Asp per i tamponi urgenti. Continuano a essere attivi e più stringenti i controlli della polizia municipale nelle aree della movida. "Si sta valutando – fanno sapere dall'amministrazione comunale - la sospensione di tutte le manifestazioni estive dei prossimi giorni. Si ricorda che usare le mascherine e tenere la distanza di almeno un metro e usare le misure igienico sanitarie è obbligo per tutti". Con il secondo caso in pochi giorni, a Scicli sale la preoccupazione e non si escludono nuove misure di restrizioni per evitare possibili contagi tra la popolazione.

C. R. L. R.

La Sicilia

Emergenza covid-19 «Abbassare la guardia è pericoloso per tutti»

L'allarme. Il manager dell'Asp 7: «L'irresponsabilità dimostrata da molte persone, è un grave limite per la libertà e la sicurezza degli altri»

LUCIA FAVA

In tasca, dentro borse e borselli, sotto il mento, a mo' di bracciale o, nei casi migliori, sulla bocca e col naso rigorosamente in fuori. Un dato è certo: con lo scemare dell'emergenza (e della paura) legata al Covid19, non è raro trovarsi all'interno di un locale dove solo pochissime persone indossano la mascherina correttamente. È successo allo stesso direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò. "Ieri sera – ha scritto il manager dell'azienda sanitaria provinciale in post su Facebook – ho rinunciato ad uno spettacolo musicale perché io e la persona che mi accompagnava eravamo gli unici con la mascherina. Ho provato disagio come persona e per il mio ruolo. Il pericolo e i sacrifici di ieri e di oggi non hanno insegnato nulla. L'irresponsabilità dimostrata da molti limita la libertà e la sicurezza".

Che si indossino sempre meno mascherine, soprattutto in maniera corretta (coprendo bocca e naso), è ormai evidente, basta entrare in un bar per rendersene conto. Ed è interessante notare come, in queste ultime settimane, si stia registrando in Italia un crollo delle vendite di questi dispositivi di protezione. Lo dimostrano i dati raccolti da Iqvia (provider globale di informazioni in ambito sanitario e farmaceutico) e pubblicati da IlSole24Ore. Il picco di acquisti è stato registrato nella settimana tra il 6 e il 13 aprile, quando i cittadini italiani hanno speso ben 5,5 milioni di euro in mascherine. Da quel momento si è assistito a un calo continuo, con il punto più basso segnalato intorno al 20 giugno, con una spesa di "soli" 1,7 milioni di euro. Più drastico, invece, il crollo delle vendite di gel igienizzanti: picco il 9 marzo con 4,53 milioni spesi; mentre al 20 luglio la cifra spesa ha raggiunto solo 521mila euro.

Aliquò chiosa: «Ho rinunciato a uno spettacolo perché ero l'unico a indossare la mascherina e sono andato via»

Il rischio è che si stia assistendo ad un pericoloso abbassamento della guardia che rischia di vanificare i mesi di lockdown dai quali siamo appena usciti fuori. A Ragusa i morti per il Covid sono stati 7, pochi in confronto alle migliaia del resto d'Italia, ma non per questo meno importanti. Indossare la mascherina è un segnale di rispetto anche per loro. "Indossiamo la mascherina – invita il direttore generale Aliquò – per rispetto delle migliaia di persone decedute, per le persone che si sono ammalate, per chi ha perso il lavoro a causa del Covid. Per i tanti siciliani che sono rimasti a casa rinunciando alla propria libertà per il bene di tutti".

Al momento attuale la mascherina è obbligatoria in Italia fino a ferragosto, anche se sembra si stia andando verso una proroga. L'ordinanza adottata ieri dal ministro della Salute, Roberto Speranza, conferma l'obbligo di mascherina "nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuativamente il mantenimento della distanza di sicurezza". L'obbligo non si applica ai bambini con meno di sei anni o ai disabili. Resta anche il distanziamento sociale, con il mantenimento di un metro tra le persone sui mezzi di trasporto e nei luoghi aperti al pubblico. In Sicilia, l'assessorato regionale alla Salute ha ribadito che l'uso delle mascherine è obbligatorio nei locali pubblici ma anche in luoghi aperti dove non è possibile rispettare il distanziamento di almeno un metro e mezzo. Dunque se un cittadino si trova in una piazza affollata o in una manifestazione dove il distanziamento è difficile da mantenere, ha l'obbligo di indossare la mascherina. A maggior ragione all'interno di locali pubblici come bar, ristoranti e supermercati.

La Sicilia

«Nessuno dei 239 migranti dell'hotspot sarà visto andare in giro per Pozzallo»

Il sindaco Ammatuna assicura: «La situazione sanitaria è sotto controllo»

Salgono a 20 i migranti contagiati e ospitati nel Comune marinaro mentre nel Centro di contrada Cifali persiste la preoccupazione per le fughe continue degli ospiti

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

POZZALLO. È stata una giornata senza approdi quella che si è registrata ieri a Pozzallo, non sono avvenuti né sbarchi pilotati né autonomi. Questo, forse, anche per effetto della nuova nave quarantena GNV Azzurra della "Grandi Navi Veloci" che da due giorni si trova ormeggiata a largo di Porto Empedocle per cercare di dare una risposta immediata all'emergenza che in queste ore si sta vivendo a Lampedusa. L'Hot Spot agrigentino potrebbe contenere 95 ospiti, fino a due giorni fa ce n'erano 950, poi è stato quasi svuotato, e adesso ospita 910 migranti. La GNV Azzurra potrà contenere all'interno mille persone, settecento saranno extracomunitari, la restante parte sarà composta da operatori e componenti delle forze dell'ordine. La nave quarantena, quindi, risolverà solo parzialmente il problema, perché, solo nelle ore scorse, sempre a Lampedusa, sono arrivate otto piccole imbarcazioni con oltre 200 migranti a bordo. Non si esclude che nelle prossime ore possano esserci ancora approdi autonomi anche nella costa ragusana come, tra l'altro, già accaduto la settima scorsa con l'arrivo di oltre 50 migranti a bordo di una piccola barca di legno arrivati fino alla spiaggia di Caucana eludendo ogni controllo. I numeri, d'altronde, parlano di una situazione fuori controllo con il sindaco di Lampedusa, Totò Martello, che chiede al governo di dichiarare lo stato d'emergenza per una situazione che ha superato i numeri dell'annus horribilis del 2011. Negli ultimi 28 giorni, solo a Lampedusa, sono sbarcati oltre 5 mila migranti. Si tratta di un'emergenza che si riflette anche su Pozzallo dove, solo la settimana precedente, sono passati oltre 500 extracomunitari portati dalle navi della Guardia di Finanza e della Guardia costiera per alleggerire Lampedusa. Anche se, in realtà, di questi 500 solo 120 sono rimasti nel ragusano, l'arrivo in banchina dei migranti ha comportato uno sforzo notevole da parte della Prefettura e dei medici dell'Asp 7 che hanno eseguito oltre 500 tamponi. E a proposito di tamponi, la situazione Covid 19 è peggiorata all'interno dell'Hot-Spot di Pozzallo dove da 16 positivi si è passati a 20. I nuovi contagiati erano all'interno della struttura e, tra l'altro, stavano per terminare la quarantena. Il sindaco della città marinara assicura che, da un punto di vista sanitario, la situazione è sotto controllo e, soprattutto, che ciò che avviene all'interno del centro d'accoglienza non avrà in alcun modo ripercussioni su cittadini. "Nessun migrante – ripete da giorni Ammatuna – si vedrà in giro per le vie di Pozzallo, non si vedono extracomunitari girovagare per la città ormai da mesi". L'Hot-Spot, che al momento ospita 239 migranti, è blindato e controllato h-24. La stessa cosa pare non si possa dire del centro "Don Pietro" di contrada Cifali, tra Ragusa e Comiso, dove si susseguono continue voci, non confermate, che parlano di continue fughe da un centro ritenuto dai sindacati di Polizia, non idoneo a contenere tanti migranti, alcuni dei quali, tra l'altro, positivi al Covid 19. Sono una decina – secondo nostre fonti – gli ospiti dell'ex masseria alle porte di Comiso, che risultano positivi al Coronavirus. In tutto, complessivamente, sono circa 100 le persone ospitate all'interno della struttura. Insomma, la questione migranti rimane sempre al centro di polemiche e richieste da parte degli amministratori locali che si ritrovano ad affrontare una doppia emergenza: quella degli sbarchi a rischio contagi. Si tratta di una situazione nuova che preoccupa sindaci e cittadini che mai, come in questo momento, si erano scagliati sui social contro gli immigranti accusati di essere portatori del virus. Con il mare calmo e le notizie che si susseguono, sul fronte sbarchi l'attenzione rimane alta.

Scende di nuovo la curva epidemiologica

Giornale di Sicilia

Contagi al ribasso, solo tre in Sicilia Negativa hostess arrivata a Catania

La donna è stata trasportata in ospedale con febbre e mal di testa. Veniva da Milano

Andrea D'Orazio

PALERMO

Resta stabile, e al ribasso dopo l'impennata della scora settimana, la curva del SarsCov-2 in Sicilia, ma i focolai accesi nel Catanese continuano a destare preoccupazione con due contagi sui tre registrati in tutta l'Isola nelle ultime 24 ore, mentre rientra l'allarme scattato ieri pomeriggio nell'aeroporto di Fontanarossa per le condizioni di un'hostess del volo Ryanair proveniente da Milano. Va detto, inoltre, che a pesare sul bilancio aggiornato dal ministero della Salute è anche il fisiologico calo dei tamponi effettuati durante il weekend: dai 1300 di sabato scorso ai poco più di 800 eseguiti domenica.

I due nuovi casi positivi in area etnea sono stati accertati entrambi a Misterbianco e portando a 13 il totale dei malati attuali in città (due ricoverati in ospedale) e a 83 il numero dei pazienti affetti da Coronavirus in provincia. È invece risultata negativa al tampone l'hostess del volo Ryanair atterrato ieri all'aeroporto di Catania da Malpensa. La donna, che accusava febbre e un forte mal di testa, è stata portata all'ospedale Garibaldi, sottoposta prima a test sierologico poi all'esame nasofaringeo. L'Usmaf aveva subito attivato la procedura di biocontenimento, identificando tutti i passeggeri dell'aereo in via precauzionale.

A Scicli, l'altra infezione accertata in Sicilia nelle ultime ore: si tratta del secondo contagio individuato nella città barocca in cinque giorni, probabilmente legata al primo caso. Il sindaco, Enzo Giannone, ha riunito con urgenza il Centro operativo comunale della Protezione civile per perimetrare il quadro epidemiologico, mentre si sta valutando la sospensione di tutte le manifestazioni estive dei prossimi giorni. Così, nell'Isola, il totale dei contagiati dall'inizio dell'epidemia arriva adesso a 3310 – il bollettino ufficiale ne indica 3308, ma non conteggia ancora due positivi accertati nel fine settimana a Messina – di cui 290 attualmente positivi, 2737 guariti e 283 deceduti.

Tra le persone che convivono ancora con il virus, 36 sono ricoverate con sintomi e tre in terapia intensiva. Su scala nazionale, per il terzo giorno consecutivo il bilancio quotidiano dei positivi arretra ancora, e in modo netto, con 159 casi a fronte 239 registrati domenica scorsa, per un totale di 248.229 contagiati da quando sono iniziati i controlli, ma con 12 decessi (contro gli otto del 2 agosto) aumenta la quota giornaliera di vittime riconducibili al virus. L'Emilia-Romagna è la regione con più positivi nelle ultime 24 ore, pari a 34, seguita da Lombardia (25) e Veneto (22), mentre in cinque territori non è stata accertata alcuna infezione: Marche, Friuli Venezia Giulia, Calabria, Valle d'Aosta e Basilicata.

In Italia altri 12 morti Un positivo a Scicli, eventi estivi a rischio Test sierologici, il 2,5% ha gli anticorpi

Il report sui test sierologici

Intanto, secondo i primi risultati di uno studio dell'Istat e del ministero della Salute, in Italia un milione e 482 mila persone, il 2,5% della popolazione (circa un milione e mezzo di italiani) residente in famiglia, sono risultate con IgG positivo, cioè con gli anticorpi del SarsCov-2. Dunque, i soggetti entrati in contatto con il virus sono sei volte di più rispetto al totale dei casi intercettati ufficialmente durante la pandemia. L'indagine sulla sieroprevalenza nella popolazione evidenzia anche marcate differenze territoriali. La Lombardia raggiunge il massimo con il 7,5%, sette volte il valore rilevato nelle regioni a più bassa diffusione, concentrate soprattutto nel Mezzogiorno, dove tutti i territori hanno un tasso di sieroprevalenza inferiore all'1%, con valori minimi in Sicilia e in Sardegna.

La ricerca italiana

Saranno due i vaccini italiani per il Covid-19 in sperimentazione nel nostro paese. A quello sviluppato dall'azienda biotech Reithera, il cui test di fase 1 è stato autorizzato pochi giorni fa dall'Aifa, si aggiungerà a breve anche quello prodotto da Takis e Rottapharm Biotech basato su una innovativa tecnica che utilizza il Dna. I test di questo secondo candidato saranno coordinati dalla Asst di Monza con l'Università di Milano Bicocca, e si terranno insieme ad altri 2 centri italiani. La sperimentazione sull'uomo, il primo passo verso l'utilizzo del vaccino su larga scala, sarà condotta presso il Centro di Ricerca di Fase 1 della Asst di Monza, diretto dalla professoressa Marina Cazzaniga, e coinvolgerà in questa fase iniziale 80 volontari sani, che saranno portati fino a 200 nella cosiddetta Fase 2 immediatamente successiva. La piattaforma è molto innovativa, anche dal punto di vista clinico, spiega Paolo Bonfanti, Professore Associato di Malattie Infettive dell'Università di Milano Bicocca. «Il vaccino è innovativo perché, a differenza di altri attualmente in sperimentazione, non utilizza per la produzione di anticorpi un vettore virale, per esempio un adenovirus inattivato, ma è costituito da un frammento di Dna che, una volta iniettato nel muscolo stimola una reazione immunitaria (sia di tipo anticorpale che cellulare) che previene l'infezione. Questa piattaforma tecnologica assicura inoltre la ripetibilità della vaccinazione se la risposta non fosse duratura». Sono 44 le sperimentazioni in corso nel mondo sui vaccini, come riportato nell'ultimo aggiornamento dell'Iss al 27 luglio, e di questi il 36% è nella fase 1 mentre il 43% in una fase 1/2. a partecipare alla 'garà sono diversi paesi nel mondo, con la Cina che ha avviato ben 15 test. (*ADO*) (*OC*)

(HA COLLABORATO ORAZIO CARUSO)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

I test sierologici. La prima mappatura parla di 1,4 milioni di connazionali, di cui il 27% asintomatici

Sono 6 volte più dei casi ufficiali gli italiani che hanno incontrato il Covid

ROMA. Sono 1.482.000 gli italiani che risultano IgG positivi, ovvero che hanno incontrato il SarsCov2 sviluppando gli anticorpi ad esso: 6 volte di più rispetto al totale dei casi intercettati ufficialmente. Forti sono però le differenze regionali, con la Lombardia che raggiunge il valore massimo di sieroprevalenza - cioè di cittadini con anticorpi - pari al 7,5%, che è 7 volte il valore rilevato nelle regioni a più bassa diffusione come quelle del Mezzogiorno dove, in generale, la sieroprevalenza è sotto l'1%. È questa la prima mappa della diffusione del virus in Italia secondo i risultati dell'indagine di sieroprevalenza con test sierologici del ministero della Salute e Istat effettuata a campione nel Paese dal 15 maggio al 15 luglio ed i cui esiti provvisori sono stati presentati ieri dal ministro della Salute, Roberto Speranza, e dai responsabili Istat.

I risultati dei test sierologici, non definitivi, sono relativi a 64.660 persone che hanno effettuato il prelievo e il cui esito è pervenuto entro il 27 luglio. La conduzione della campagna in condizioni emergenziali non ha permesso di raggiungere la numerosità originariamente programmata del campione, e pari a 150mila soggetti. Tuttavia le tecniche adottate hanno permesso la produzione di stime «coerenti». Si tratta di una proiezione statistica che, partendo da un campione statisticamente rappresentativo di tutta la popolazione, di 64.660 soggetti, porta appunto a 1.482.000 gli italiani che si stima siano entrati in contatto col virus. Un'operazione fondamentale, oltre che per avere un quadro della diffusione del virus, anche per la messa a punto di programmi sanitari al fine di prevenire future ondate pandemiche.

Il primo dato che emerge, ha spiegato la direttrice Istat, Linda Sabbadini, è la grande variabilità tra le regioni e anche intraregionale: dopo la Lombardia (si va dal 24% di Bergamo al 19% di Cremona) , la regione con maggiore prevalenza è la Valle d'Aosta (4%), mentre al Sud il valore è sotto l'1% con la sieroprevalenza minima in Sicilia e Sardegna . Uomini e donne, inoltre, sono stati colpiti allo stesso modo dal virus. Meno colpiti invece bimbi (1,3%) e over 85 (1,8%), probabilmente perché più protetti nella pandemia. Quanto alle professioni, tra i lavoratori della sanità si registra la sieroprevalenza più alta (5,3%), seguono gli addetti ai servizi di ristorazione (4,2%). Inoltre, ha sottolineato Sabbadini, «la trasmissione intrafamiliare è molto elevata, e il 41% tra chi ha avuto un familiare convivente è risultato positivo al coronavirus». Altro dato importante: «Gli asintomatici, che possono infettare, arrivano al 27,3% che non è una quota bassa. Quindi - ha avvertito l'esperta - è molto importante la responsabilità individuale e il rispetto delle misure».

IL PUNTO IN SICILIA

Il dato siciliano diffuso dalla Protezione civile nazionale è di tre nuovi positivi nelle ultime 24 ore. Di questi due sono nel Catanese ed uno nel Siracusano. Ma il dato che deve far riflettere è quello relativo al "processo" dei tamponi, in netto calo rispetto ai giorni precedenti: appena 823 (forse perché sabato e domenica i centri di riferimento diminuiscono il lavoro). Il numero dei ricoverati rimane stabile, rispetto alla giornata di domenica: 39, di cui tre si trovano in terapia intensiva. Gli attuali contagiati sono 288, dall'inizio dell'emergenza sono stati registrati 3.308 casi. Così come, ormai da diverse settimane, per fortuna, è pure fermo il numero dei decessi: 283.

Giornale di Sicilia

Ispezione tecnica sulla nuova nave quarantena

Porto Empedocle, ancora fughe e disordini Rintracciati in 25

Alcuni tunisini lanciano scrivanie e sedie contro i carabinieri. Oggi trasferimento di migranti

Paolo Picone

PORTO EMPEDOCLE

Migranti in fuga dalla tensostruttura allestita nella zona del porto e nuovi disordini a Porto Empedocle. L'altra notte, intorno alle 3 del mattino, un piccolo gruppo è riuscito a scappare scavalcando la recinzione. La fuga è stata anche ripresa con i cellulari da alcuni passanti. Le immagini, una volta postate in rete sono diventate virali. A Porto Empedocle cresce la tensione. Come se non bastasse, infatti, ieri mattina alcuni tunisini hanno anche lanciato vari oggetti contro le forze dell'ordine. Migranti esagitati hanno indirizzato verso i carabinieri sedie e scrivanie. Il lancio di oggetti, per fortuna, non avrebbe provocato feriti. La prefettura con una nota ha, però, cercato di minimizzare quanto è successo dicendo che «c'è stata una protesta per il caldo e per il cibo».

Le forze di polizia nel corso delle ore successive sono riuscite a rintracciare circa la metà della cinquantina di migranti dileguatisi. Alcuni di loro sono tornati spontaneamente nella struttura nei pressi del porto. Ieri sera all'appello ne mancavano venticinque.

È il secondo episodio di fuga che si verifica a Porto Empedocle. Alcuni giorni fa un altro nutrito gruppo di migranti – sempre una cinquantina – era riuscito a scappare dileguandosi per le strade della città marinara.

Il sindaco di Porto Empedocle, Ida Carmina, ha incontrato il prefetto di Agrigento Maria Rita Cocciufa.

«Sono solidale con la polizia, i carabinieri e la capitaneria di porto che stanno profondendo uno sforzo enorme, anche se in realtà sono pochi uomini rispetto alle esigenze, per garantire la sicurezza di Porto Empedocle - ha detto il primo cittadino al termine dell'incontro -. Se i numeri degli sbarchi continueranno ad essere questi, non avremo risolto nulla neanche con la nave-quarantena. Servono ponti aerei e delle strutture adatte per accogliere anche solo temporaneamente i migranti che sbarcano». Ed aggiunge: «Qualcuno non ha mai visto la tensostruttura di Porto Empedocle e non ha dunque la piena consapevolezza di come non si possano tenere centinaia di persone, sotto il sole siciliano. A Lampedusa non ci sono fughe, né rivolte. Cosa che invece accade a Porto Empedocle, così è stato stanotte e stamattina con allontanamenti repentini di migranti che continuano ad essere ricercati dalle forze dell'ordine».

A Pian del Lago Questa mattina la tensostruttura sarà alleggerita: ospiti smistati a Caltanissetta

L'ira dei sindaci Carmina: servono ponti aerei e centri adatti Firetto scrive al Viminale e chiede anche risorse

Questa mattina il centro dovrebbe essere alleggerito grazie al trasferimento a Pian del Lago, struttura d'accoglienza di Caltanissetta. Su questa emergenza interviene anche il sindaco di Agrigento, Calogero Firetto. «Non affrontiamo soltanto problemi di logistica e di accoglienza - ha detto -. Sono tornato a richiedere al ministero dell'Interno quelle risorse che servono a coprire le spese di cui si fa carico il territorio: lo straordinario dei vigili urbani, ad esempio, l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e i maggiori costi di nettezza urbana. Sono spese vive cui il Comune deve far fronte in questa particolare situazione. Più in generale, ho chiesto una presenza maggiore dello Stato».

Firetto ha detto di avere scritto una lettera al ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese. «Ho scritto alla ministra -precisa il sindaco - che non si può pensare di accogliere indiscriminatamente. Stiamo vivendo seriamente problemi di ordine e sicurezza. In particolare, insidie alla sicurezza sanitaria delle nostre città. Lo Stato faccia lo Stato. Non è possibile che persone obbligate alla quarantena possano fuggire agevolmente da un centro di accoglienza, com'è accaduto a Porto Empedocle o in altri Comuni in Sicilia. È un segno grave di fragilità dello Stato».

Per Firetto «non è possibile far svolgere la quarantena in strutture inserite all'interno di aree commerciali o residenziali. Bisogna fermare i barchini e i trafficanti di uomini che speculano sulla disperazione. Occorre lavorare sulla cooperazione per bloccare seriamente le partenze e accelerare i rimpatri, sia per via navale che aerea. Chi non ha diritto di stare nel nostro Paese deve tornare indietro».

Intanto dopo l'ispezione tecnica, realizzata dalla commissione presieduta dalla Capitaneria di Porto Empedocle, sulla Gnv «Azzurra» destinata alla quarantena dei migranti che sbarcano nell'Agrigentino, la nave ha lasciato Porto Empedocle prima delle 20 di ieri sera e questa mattina alle 6 circa, dopo otto ore e mezza di navigazione, sarà nelle acque antistanti a Lampedusa da dove caricherà la maggior parte dei migranti presenti nell'hotspot. Anche l'imbarco del personale sanitario e dei volontari della Croce Rossa, che dovranno creare percorsi di isolamento, avverrà direttamente sulla più grande delle isole Pelagie. (*PAPI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

L'esodo infinito. L'hotspot accoglie adesso 910 persone a fronte di 95 posti

A Lampedusa otto sbarchi con 200 profughi

LAMPEDUSA

Anche quella di ieri è stata una giornata campale sul fronte degli sbarchi di migranti a Lampedusa. Sono circa 200 le persone arrivate, con otto barchini diversi, fra la notte e l'alba, sulla più grande delle isole Pelagie.

La metà delle imbarcazioni è riuscita ad arrivare indisturbata e i migranti sono sbarcati in maniera autonoma. Gli altri natanti sono stati, invece, avvistati e agganciati al largo dalle motovedette.

I 200 migranti sono stati trasferiti all'hotspot di contrada Imbriacola dove sono tornati ad esserci 910 persone a fronte dei 95 posti disponibili.

Mentre a Lampedusa si attende la nave «Azzurra» Gnv per il periodo di isolamento, il Viminale ha avviato la nuova gara per il reperimento di una seconda imbarcazione sulla quale far svolgere la quarantena ai migranti che approdano in Italia. Inizialmente si era pensato di dislocare l'imbarcazione in Calabria ma non è escluso che, al termine della gara, possa invece anche questa esser ancorata in Sicilia.

La nave Azzurra, che può ospitare fino a 700 persone, ha fatto una sosta a Porto Empedocle, per imbarcare personale sanitario e tecnico e per i controlli degli standard di sicurezza, poi ha ripreso la navigazione verso Lampedusa. Il ministero della Salute deciderà quante persone saliranno a bordo, mentre una volta che la nave sarà piena spetterà alle Capitanerie di Porto stabilire se rimarrà in rada a Lampedusa o se tornerà verso le coste siciliane.

Ieri sera, alcuni operatori sanitari sono entrati nell'hotspot di Lampedusa per eseguire i tamponi ai nuovi arrivati. Ma all'interno della struttura hanno potuto osservare che la maggior parte dei migranti non indossa le mascherine che sono state distribuite, nonostante sia impossibile rispettare il distanziamento, visto l'affollamento all'interno del centro.

La Regione Siciliana ha reso pubblici solo i numeri di chi ha fatto test e tamponi, ma non i contagiati. «Siamo preoccupati perché non c'è una adeguata attenzione rispetto ai protocolli sanitari nella gestione dei migranti - ha detto l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza -. Quello che ho potuto verificare fino ad ora è un eccesso di promiscuità, così come mi ha colpito che nessuno dei migranti, nelle strutture in cui erano ospitati, portasse le mascherine. Non c'è alcun controllo sotto questo punto di vista».

Intanto Angela Maraventano, ex senatrice della Lega, ha annunciato lo sciopero della fame. Protesta per l'ondata di sbarchi a Lampedusa. L'emergenza immigrazione non arretra e Maraventano, assieme a due suoi amici, si trova nelle acque antistanti il porto dell'isola.

«Lancio un appello al presidente Mattarella - afferma -. Siamo italiani, non possiamo sopportare tutto questo. Qui i trasferimenti vengono fatti anche a bordo delle auto. Non ci sono neppure più ambulanze. Non possiamo - chiosa Angela Maraventano - continuare così. Gli sbarchi non si fermano, l'isola è al collasso. Siamo dimenticati da tutti. Presidente Mattarella mi appello a lei, venga a trovarci».

Insieme con altre due persone, non intende smettere fin quando la situazione non migliorerà. Angela Maraventano non è nuova a proteste così forti. Qualche settimana fa ha accolto il ministro Lamorgese con un maxi striscione: «Governo di scafisti». (*PAPI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E a Messina si dileguano in sette

● Nuovi disordini si sono verificati ieri mattina, all'hotspot di Messina, per la fuga di altri sette migranti che hanno eluso i controlli e scavalcato il cancello di uscita. Appartengono all'ultimo gruppo di profughi sbarcati la settimana scorsa sulle coste siciliane. Almeno una trentina quelli trasferiti nel centro di accoglienza messinese di Bisconte, dal quale ieri è partito un nuovo allarme per l'allontanamento di sette persone. Subito avviate le ricerche della questura di Messina che è riuscita a rintracciarne tre e ricondurli all'hotspot. Ma all'appello ne mancano ancora quattro che potrebbero costituiure una minaccia per l'ordine pubblico. Dopo avere appreso la notizia, il sindaco Cateno De Luca ha espresso preoccupazione. Due settimane fa aveva firmato un'ordinanza per la chiusura dell'hotspot, ritenuto abusivo ed insicuro, successivamente annullata dal prefetto Maria Carmela Librizzi che aveva rappresentato la questione messinese al Viminale. «Se entro una settimana non cambierà nulla - ha dichiarato - lunedì prossimo occuperò la struttura fino a quando non sarà chiusa. Chiedo al prefetto di alzare la voce per impedire che altri migranti vengano trasferiti dell'hotspot di Messina. Ci sono in circolazione anche altri 20 migranti che fanno parte del primo gruppo fuggito qualche settimana fa». (*RISE*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Roma in contatto con le autorità tunisine

Stretta del governo Conte: «Non tollereremo l'ingresso di irregolari»

Il premier assicura: «Saremo inflessibili, dobbiamo intensificare i rimpatri»

Il Centrodestra attacca Salvini e Meloni: «L'esecutivo è complice del traffico di esseri umani»

ROMA

Stretta del governo sugli sbarchi. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, è categorico: «Non possiamo tollerare che si entri in Italia in modo irregolare» e «non possiamo permettere che i sacrifici» fatti dal Paese durante l'emergenza coronavirus «siano vanificati». mentre proseguono gli sbarchi di migranti sulle coste italiane, con l'hotspot di Lampedusa al collasso, il premier, parlando da Cerignola (Foggia), garantisce: «dobbiamo intensificare i rimpatri». «Addirittura ci sono migranti che tentato di sfuggire alla sorveglianza sanitaria. Non ce lo possiamo permettere. Dobbiamo essere duri e inflessibili», scandisce Conte. «Stiamo collaborando con le autorità tunisine. È quella la strada. Io stesso ho scritto una lettera al presidente tunisino e sono contento che abbia fatto visita ai porti per rafforzare la sorveglianza costiera. Dobbiamo contrastare i traffici, dobbiamo contrastare l'incremento degli utili da parte dei gruppi criminali che alimenta questi traffici illeciti».

Quindi, il presidente del Consiglio riferisce della «riunione fatta con i ministri competenti con cui siamo ancora in quotidiano contatto, con Di Maio, con la ministra Lamorgese, il ministro Guerini, la ministra De Micheli: stiamo lavorando per evitare che questi traffici possano continuare. In questo momento di fase acuta non possiamo permetterci che la comunità nazionale corra ulteriori pericoli». Ma la linea di fermezza annunciata dall'esecutivo non convince il centrodestra, da giorni all'attacco del governo proprio sul fronte immigrazione: «Questo governo è complice del traffico di esseri umani ed è l'unico governo a livello europeo a esserlo», ribadisce Matteo Salvini, che avverte: «Io spero che il virus non torni, ma se per qualche motivo dovesse tornare, chi sta facendo sbarcare la qualunque, si prenda nome cognome e poi dal giudice ci vado io». Dello stesso avviso Giorgia Meloni, che osserva: «Raffiche di sbarchi ogni giorno, partenze incentivate da inutili sanatorie, intere città e regioni al collasso, immigrati che fuggono dagli hotspot e che violano la quarantena». Di fronte a tutto ciò «davvero il governo, che è complice, vorrebbe darci lezioni sulla gestione del fenomeno migratorio?».

A surriscaldare il clima già rovente e scatenare un ulteriore scontro tra maggioranza e opposizione sono le parole della ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova, esponente di Italia viva, che si rivolge alla presidente di FdI: «La Meloni deve recuperare un pò di umanità, perchè questo è un Paese che accoglie e dobbiamo evitare di portare avanti una propaganda che porta tensioni e confusioni e soprattutto non aiuta le persone a vivere in modo civile», afferma replicando allla leader di FdI che ha definito «inutile sanatoria» il provvedimento per regolarizzare i lavoratori stranieri del settore agricolo. Secca la controreplica di FdI: «A creare tensioni e confusioni in Italia non è chi propone il blocco navale e porta avanti una lotta senza quartiere a scafisti e trafficanti di esseri umani, come fa FdI da sempre, ma chi consente ogni giorno a centinaia di clandestini, attirati dalle sirene filo-immigrazioniste di persone come la Bellanova, di entrare nel nostro territorio mettendo in pericolo la salute pubblica», attacca il capogruppo alla Camera Francesco Lollobrigida. E la capogruppo di Forza Italia al Senato, Anna Maria Bernini, osserva: «La ministra Bellanova pretende di impartire lezioni di umanità all'opposizione, dicendo che è impossibile fermare il flusso dei migranti e che bisogna accoglierli tutti coinvolgendo l'Unione europea. Una posizione ideologica incompatibile con chi ricopre un ruolo di governo, che scarica sugli amministratori locali l'onere di gestire l'emergenza». Insomma, conclude la senatrice azzurra, «invece di accusare il centrodestra, ascolti l'ennesimo sos lanciato dal sindaco di Lampedusa e chiede al governo di intervenire». M5S, che difende l'azione del governo, liquida le critiche delle opposizioni: «Bisogna essere seri, rimpatriare subito chi è sbarcato irregolarmente in Italia e chiedere ulteriore sostegno dai Paesi dell'Unione. La destra che invece dice prima che il Covid non esiste e poi che vanno fermati gli immigrati che portano il Covid ci rende ridicoli al mondo», sostiene Paola Taverna.

La Sicilia

IL REBUS SCUOLA

Verso il via libera degli esperti all'utilizzo degli scuolabus

ROMA. Non si ferma la macchina per fare ripartire la scuola a settembre, con qualche timore per l'efficacia delle misure e con un'attenzione della politica che si è concretizzata con un appello al premier Giuseppe Conte da una quindicina di parlamentari per avere con urgenza un decreto legge per la riapertura delle classi. Ma sono molteplici i livelli di azione, anche pratica: tra l'altro, si va verso l'utilizzo degli scuolabus. Sarebbe questa, secondo quanto si apprende, l'indicazione che gli esperti del Comitato tecnico scientifico daranno al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, nella riunione in programma domani pomeriggio in videoconferenza e interamente dedicata al nuovo protocollo sui trasporti. Le misure predisposte, sottolineano fonti del Comitato, sono ritenute infatti sufficienti per consentire agli scuolabus di fornire il servizio agli studenti, ovviamente con tutta una serie di indicazioni per prevenire la diffusione del contagio. Rimangono però altri dubbi. Lorenzo Fioramonti, già ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha spiegato il senso dell'appello a Conte, che ha avuto l'appoggio dell'associazione dei presidi e dei sindacati di categoria: «Abbiamo ascoltato associazioni di studenti, genitori, sindacati e pedagogisti, che convengono sul fatto che le misure adottate finora siano insufficienti per garantire una riapertura non solo in sicurezza, ma che salvaguardi il diritto costituzionale all'istruzione. Il tempo sta scadendo e ci spinge a rivolgerci al Consiglio dei ministri, affinché valuti la possibilità di emettere con urgenza un decreto legge sull'avvio dell'anno scolastico che includa una revisione delle norme sul dimensionamento per consentire classi più piccole e scuole di prossimità distribuite su tutti i territori, l'immissione in ruolo di docenti precari e personale amministrativo, con particolare attenzione agli insegnanti specializzati sul sostegno, ed una revisione della responsabilità penale dei dirigenti scolastici, soprattutto alla luce dei rischi posti dal Covid-19». «Infine, chiediamo che il provvedimento preveda l'insediamento di un Collegio per i bisogni educativi, che affianchi il Comitato tecnico scientifico nelle tematiche relative alla sicurezza scolastica, perché la scuola svolge prima di tutto un fondamentale ruolo pedagogico ed emancipativo che non può essere gestito solo attraverso considerazioni tecniche sui rischi epidemiologici. È necessario che la scuola torni realmente al centro dell'interesse governativo - ha concluso Fioramonti -, con stanziamenti cospicui in spesa corrente da apportare quanto prima e con misure indispensabili alla ripartenza della formazione delle giovani generazioni». Intanto, 14 proposte o idee progettuali (9 per gli spazi interni e 5 per quelli esterni) per trasformare velocemente gli ambienti scolastici in vista del ritorno sui banchi a settembre. Le hanno elaborate architetti e ricercatori del Politecnico di Torino e della Fondazione Agnelli per dare uno strumento utile per progettare gli interventi e riaprire le scuole in sicurezza. Il nome dell'iniziativa è "Fare spazio".

La Sicilia

Si surriscalda la "polveriera" M5S

I nodi. Il gruppo alla Camera boccia la riforma del ministro Spadafora e oggi si riunisce dopo il caos commissioni. Sullo sfondo i maldipancia su Mes, legge elettorale, referendum e Regionali

MICHELE ESPOSITO

ROMA. L'inaugurazione del Ponte San Giorgio oscura per poche ore i mille nodi che assediano il governo. Il premier Giuseppe Conte, in una giornata che lo vede prima a Cerignola e poi a Genova, torna a rilanciare l'azione dell'Esecutivo. Sposa la linea dura sui migranti, ribadisce l'ambizione del "Recovery Plan", rilancia l'immagine di un'«Italia che si rialza». Ma la maggioranza resta imbottigliata in un'instabilità costante. Con il M5S che si trasforma sempre più in una polveriera pronta a esplodere. E oggi, all'assemblea dei deputati convocata dopo il caos sulle commissioni, il redde rationem è scontato.

A rappresentare il campo minato pentastellato ci pensa il "caso Spadafora". Sulla riforma del ministro per lo Sport emerge la trincea del gruppo M5S. Gruppo al quale la riforma non piace e non è mai piaciuta, anche perché frutto di una mediazione che, agli occhi di una parte del Movimento, lascia troppi poteri al Coni targato Giovanni Malagò. Il blitz del direttivo del M5S è l'ennesimo fulmine a ciel sereno nell'universo M5S. Un universo dove la figura di Vincenzo Spadafora, mediatore per indole e tra gli artefici dell'accordo con i Dem per il governo Conte II, ha sempre avuto un nutrito parterre di detrattori. Del blitz anti-Spadafora i vertici non erano a conoscenza né si rendono partecipi. Anzi, fonti di primo piano del Movimento non nascondono una certa irritazione per l'ennesimo casus belli. Ma la vicenda è un'ulteriore tappa di una guerra fratricida. Una guerra che oggi all'assemblea del gruppo della Camera vedrà il direttivo al centro del bersaglio.

È quasi impossibile che, in realtà, tutto ciò porti alle dimissioni del capogruppo alla Camera, Davide Crippa. Ne è ufficiale che all'assemblea partecipi il capo politico Vito Crimi. Ma che la riunione si trasformi in uno sfogatoio è scontato. E l'unica via d'uscita, al momento, sembra essere il varo di un nuovo Statuto per il gruppo alla Camera - dopo l'ok arrivato qualche giorno fa al nuovo regolamento a Palazzo Madama - al quale sta lavorando un ristretto team di deputati. Le vacanze estive faranno solo da ponte alla probabile tempesta di settembre, dove si incroceranno i nodi del Mes, della legge elettorale, del referendum sul taglio dei parlamentari e delle Regionali.

Sulla legge elettorale il M5S «grida» la sua fedeltà all'accordo sul proporzionale con il Pd. Il sottinteso è che, da Crimi a Di Maio, tutto lo stato maggiore del Movimento si attende che i Dem non si tirino indietro nella campagna per il Sì sul referendum. Ma c'è chi, come il deputato Leu Stefano Fassina, avverte che «l'introduzione del proporzionale» è «condizione necessaria» per il taglio dei parlamentari. Taglio sul quale grava anche la decisione, il prossimo 12 agosto, della camera di Consiglio della Corte costituzionale su possibili conflitti di attribuzione legati al referendum e all'election day. E a smuovere le acque della maggioranza c'è anche il tema migranti. La linea dura di Di Maio vede la solida sponda di Conte ma, sull'ipotesi emersa nel Pd di accelerare sullo ius culturae, il «no» del Movimento è fermo.

La Sicilia

OGGI LA FINE DEL NUOVO TESSERAMENTO

La Lega non è più "Nord" e diventa nazionale

Salvini vuole guidare il centrodestra: «100mila iscritti, saremo il doppio»

MICHELA SUGLIA

ROMA. Trent'anni dopo ha perso un aggettivo, ha aggiunto il nome del suo segretario e guarda a un nuovo orizzonte nazionale. E perché no, anche alla guida del centrodestra, dando una "spallata" all'alleata Giorgia Meloni che continua a salire nei consensi. Il partito che nel 1989 nacque come "Lega Nord per l'indipendenza della Padania" non ha più la parola "Nord" e i nuovi tesserati sono ora iscritti alla "Lega Salvini premier".

La novità arriva oggi con la fine del tesseramento avviato ai gazebo e poi on line, vista l'emergenza Covid, e segnato da un record di iscritti. In un anno si è passati dalle 76.755 tessere alle 100 mila di oggi, assicura la Lega, rispondendo così ai numeri riportati da Repubblica che registrano invece un passo indietro dei militanti storici che, al 30%, avrebbero rinunciato a rinnovare la tessera. Una ripicca per il tradimento dell'anima "nordista". Su questo Salvini glissa: «Puntiamo ad avvicinarci ai 200 mila iscritti».

Numeri che confermano la forza del partito anche rispetto al resto della coalizione. E all'unica forza che potrebbe contendere alla Lega il timone del centrodestra. Non a caso, di fronte all'ipotesi di un testa a testa con la presidente di Fratelli d'Italia alle prossime Politiche, Salvini è categorico: «La Lega è ampiamente il primo partito, stando a tutti i sondaggi del mondo - rivendica a Skytg24 - . Mi sembra che sia evidente che cosa pensano gli italiani, facciamoli votare». E ricorda che «le leadership le decidono gli elettori». Parole che fanno pensare all'ipotesi primarie. Ma il "capitano" le esclude subito: «No, è il giorno del voto che si decidono».

Al di là delle Politiche che verranno e di quando verranno, il 20 settembre ci sono le Regionali. E lì si concentrano entrambi i leader quarantenni. Lo fa Meloni che cerca sempre più il suo spazio. Del resto, in Puglia e nelle Marche la vittoria sembra a portata di mano per i suoi candidati, Raffaele Fitto al Sud e Francesco Acquaroli al Centro. E chissà che FdI non macini tanti voti anche nelle altre Regioni in gioco. Di sicuro la Giorgia nazionale evita lo scontro diretto. A chi le chiede se teme l'ex vicepremier, risponde con il solito fair play: «Io e Salvini andremo al governo insieme e insieme daremo all'Italia un governo forte, coeso e in grado di fare gli interessi degli italiani», dice a Telelombardia. E sul duello interno al centrodestra, aggiunge una metafora: «Noi camminiamo spalla a spalla». E sottolinea che «questa è la differenza tra il centrodestra e l'attuale maggioranza di governo: noi stiamo insieme per scelta, le nostre idee combaciano e se non sono sempre identiche, c'è comunque una sintesi valoriale di fondo».